

ONCOLOGIA: Nel cervello una molecola complice delle metastasi

Una particolare proteina del cervello, finora conosciuta perché favorisce l'adesione tra le cellule nervose, in realtà ha un ruolo molto importante anche nel sistema immunitario e per le metastasi, scoperta che apre la strada a nuove terapie contro i tumori e le patologie autoimmuni. La ricerca arriva dal lavoro di **Ugo Cavallaro**, direttore del programma Adesione cellulare al Campus Ifom-leo di Milano, in collaborazione con **Maria Rescigno**, del dipartimento Oncologia dell'Istituto. Nello studio, pubblicato sul Journal of Experimental Medicine, i ricercatori hanno visto che dopo uno stimolo infiammatorio anche le cellule che rivestono i vasi sanguigni (e quindi non solo il cervello) iniziano a produrre la molecola 'adesiva' L1, che fa da ponte di collegamento tra le cellule dei vasi e le cellule del sistema immunitario (dendritiche). Questa scoperta apre a nuove terapie per diverse patologie: "Nel caso di risposta immunitaria eccessiva, come nelle malattie autoimmuni - spiega Cavallaro - sarebbe possibile prevenire l'interazione tra cellule dendritiche e parete vascolare neutralizzando L1 con uno specifico anticorpo". Più vicina anche l'individuazione di nuovi bersagli farmacologici contro il cancro: "Alcuni tumori come il cancro al colon, il melanoma e il carcinoma ovarico - precisa Cavallaro - esprimono alti livelli di L1 che sono correlati con l'invasione e le metastasi del tumore. Spesso le cellule tumorali usano meccanismi molto simili a quelle del sistema immunitario per entrare nei vasi sanguigni e metastatizzare, per cui inattivare L1 potrebbe rappresentare una valida strategia anti-disseminazione". La ricerca è stata condotta grazie al sostegno tra gli altri dell'Associazione italiana ricerca cancro, Telethon, Fondazione Cariplo, Ministero della salute e Association for international cancer research.